

**#IaretedelVangelo**

**Domenica 29 novembre 2020**

**Prima Domenica di Avvento**

**PREGHIAMO INSIEME...**

**Signore,  
ci offri ogni giorno  
tempo e vita  
da non sprecare,  
ma da vivere intensamente,  
facendo progetti  
e rimanendo vigilanti  
sul bene possibile.  
Tu vuoi il nostro bene e ci vuoi svegli  
per essere con Te nella gioia.  
Rendici attenti e vigili,  
tenendo sempre presente  
la meta del cammino, guidati da te.  
Infondi in noi fiducia  
e fa' che ciascuno di noi sfrutti  
i talenti che ci hai donato,  
mettendoli al servizio del prossimo.**

**SEGNO**

**Durante la celebrazione della  
Santa Messa verrà accesa la  
prima candela della Corona  
d'Avvento, anche noi  
accendiamo un piccolo lumino:  
stiamo attenti durante tutto il  
giorno che non si spegna e con  
l'ultimo bagliore di fiamma  
accendiamone un altro che  
porti luce verso sera.**

**Diocesi di Concordia-Pordenone**

**Servizio per la Catechesi - Pastorale Familiare**

## Commento al Vangelo (Mc 13,33-37)

Ben quattro volte, in pochi versetti, Gesù raccomanda di vegliare. È il verbo ricorrente e centra le del vangelo di questa prima domenica di Avvento. Nel contesto del tempo che inizia con questo giorno, veniamo immessi direttamente nel clima spirituale di chi si prepara al Natale: un risvegliare l'attenzione, un non lasciarsi distrarre né impigrire dalle situazioni della vita che spesso sono ripetitive e stanche. Vegliare non significa essere in ansia per non sapere quello che deve accadere nel futuro, ma significa disporsi con serenità a lasciarsi sorprendere da Dio, che non è nostro nemico, ma amico di ogni uomo. Non è importante dunque sapere il 'quando' ("voi non sapete quando" è ripetuto due volte), ma è vitale non farsi trovare addormentati quando egli giunge. È un invito a coltivare dentro di sé un atteggiamento interiore positivo e fiducioso: positivo nei confronti di Dio, fiducioso nei confronti di se stessi perché non c'è nulla da temere quando si viene visitati da Colui che dà la vita. Vegliare dunque è il compito del cristiano. Anzi un cristiano non vigilante, ma addormentato, diventa insipido perché perde l'orizzonte verso il quale cammina, si trastulla con ciò che gli occupa la mente e si dimentica di lasciare il giusto spazio al vero bene che viene incontro e che è il meglio della vita. Non è un caso, infatti, che Gesù spieghi l'incontro con Dio con l'immagine di un padrone di casa che è partito e ha lasciato i suoi averi ai suoi servi senza lasciare detto quando tornerà. Il padrone è Dio, i servi sono gli uomini. Dio lascia la casa sua e la affida ai suoi servi dando a ciascuno un compito specifico. Nessuno dei servi è stato escluso dall'essere reso partecipe delle cose del padrone. Non c'è nessuno, nello stesso tempo, che possa avere la piena autorità del padrone sulle sue cose. Ciascun servo ha potere sul compito che gli è stato affidato. I servi possono agire sulle cose del padrone con la sua stessa autorità, ma ciascuno con il suo compito. Non ci sono mezzi padroni o servi più potenti di altri. C'è ovviamente una grande pedagogia in questa immagine usata da Gesù: tutti sono degni della fiducia di Dio. Egli non teme di allontanarsi per un breve tempo perché può fidarsi delle sue creature. Esse, poi, non hanno motivo di litigare per invidie e gelosie, perché ciascuno ha il suo dono specifico che non può essere sostituito da un altro più prezioso: è questa la forza dell'unicità di ciascuno. Il compito di tutti è quello però di vegliare, cioè non dimenticare che quanto è stato affidato è del padrone e non è nostro. E, di più, che quanto ciascuno ha tra le mani è il compito ricevuto senza bisogno di invidiare i doni altrui alimentando gelosie e discordie. Tutto è dono suo: il creato, la vita, il corpo, l'intelligenza, la volontà, le relazioni. Restare svegli su quanto ricevuto significa mettersi nelle condizioni di non sciupare i doni suoi e di poterne godere fino in fondo. Così svegli, il padrone con gioia loderà ciascuno dei suoi servi.



*don Maurizio Girolami*

(in M. GIROLAMI-M. SOLIGO-V. FALASCO, *Bambini a Messa. Itinerario con famiglie e comunità. Anno B*, EDB 2020)